

uno da Ragusi copiosa di nove turesche, e di la bataglia fata tra el Sophi e il Signor turco, et la verità. La qual letera fo lecta ozi in Pregadi; et per esser cossa notanda et vera, *etiam* sarà qui sottoposta.

Da poi disnar, fo Pregadi et leto le soprascrite letere et quelle di Roma non bone, *ideo* se intese il voler dil Papa non bono; sichè bisogna questo anno esser a la guerra, perchè non sivede da niuna banda luce; et molto fo mormorato el lassar di presoni spagnoli à fato il nostro capitano zeneral, che non dovea, ma mandarli in questa terra a star presoni con li altri vi sono.

Fu posto, per il Serenissimo, Consieri e tutto il Colegio, vedendo l'opinion di sier Antonio Trun procurator e li Savii ai ordini, el'era di meter tal parte: che atento il presente di signor Soldan sia stà partito in Colegio, qual pe la leze dovea esser venduto per le Raxon vechie che tutti quelli hanno auto di ditto presente siancubligati, in termine di zorni . . . , averli portà quello hanno auto a le Raxon vechie, et sia venduto e il trato dato a l'Arsenal; et pasado, sia dato saramento in Colegio per il Serenissimo a tutti a aver con integrità rimandà quello hanno auto *ut in parte*; et ave 3 di no, il resto de si, e fo gran mormoration di quelli di Colegio che avessno rapito a questo modo. Et cussi, la matina seguente, el Principe mandò el corno di zibeto et quello havia auto, e cussi fe' alcuni altri.

Fu posto, per li Savii, che li ducati 23 milia di sali venduti, che il resto siano psti in la Procuratia et dispensati per parte presa in questo Consejo; et cussi li 8000 primi non si toche non si spendi in altro che in armar et in le zene dil campo, *ut in parte*. 10 di no, 129 di si, e fo presa.

Fu posto, per i Savii, che a sier Marin Zorzi dottor, va orator a Roma, li sia dato ducati 150 per cavalli, *videlicet* 40 per la sua persona, 20 per il suo secretario, et 9 altri cavallida ducati 10; i qual cavalli siano soi, e cussi si ossevi dar in altre legation e provedarie. Ave 29 di no 134 di si, e fu presa; et fo mala parte per opinion nia.

Fu posto, per i Savii, essendo deputà la camera di Brexa a li pagamenti di salari di castelani di Napoli di Romania, e poi scrie si pagi a Napoli e poi in Candia, che sier Lion Bembo, va castelan, sia scritto al rezimento di Candia li pagi ducati 150 di sovention, justa il consueto. Ave 12 di no, 132 di si.

23 Fu posto, per sier Francesco Foscari el consier e Savii, che sier Marin Zorzi el dottor, va orator a

Roma, possi portar con lui arzenti per ducati 200 a risego di la Signoria nostra, stimadi per le Raxon nuove, justa il solito. Fu presa.

Fu posto, per tutti i Consieri, Cai e Savii, che le do nave vanno in Soria, habino muda zorni 10 poi zonte, *ut in parte*. Et fu presa. 9 di no, 156 di si.

Fu posto, per li Savii, che *de caetero*, li mandati saranno balotadi in Colegio non siano presi si non sarà li tre quarti di le balote, intendando non potersi ballotar alcun mandato con mancho di 20; e sia cazadi li parenti di quelli ballota i loro mandati, *ut in parte*; Fu presa. Ave 6 di no, 125 de si.

Fu posto, per i Savii, certa parte, che quelli sono debitori di decime e tanse taiate e non taiate a le Cazude, et di la seconda meza tansa et seconda decima di la Camera d'imprestidi taiate, et di Provedadori sora i Officii et Raxon nove, dal 1512 in zoso, non computà il 1512, debino pagar in zorni 15 con la tansa, 12 quarti di tansa 9, 10, 11, 12, credito di la prima decima et prima mezza tansa a la Camera d'imprestidi, pro de Monte Novissimo de Marzo presente senza don; et pasado, li crediti siano posti in la Signoria, exceptuando il credito di la meza tansa numero 12, che non si pol signar; e li debitori di le do ultime decime perse numero 95, 96, in termine di zorni 15 debino aver conzi con la meza tansa numero 12 che hora se restituise, e con li quarti di tansa 9, 11, 12 et pro dil Monte Novissimo di Marzo presente senza don, cussi con loro come con altri, *ut in parte*. Ave 4 di no, 163 di si, et fo presa; et questa fu posta per conzar le scritture, non per aver danari.

Fu posto, per li diti, che tutti li danari si trarano da mo' a mexi 4 di li sotoscriti daciai, *videlicet* intrada, mesetaria, ternaria vechia et dazio a spina, et mezo dil neto a li Governadori, siano portati intacti in la Procuratia, nè possi esser spesi in altro che per l'armada e bisogni dil campo con licentia di questo Consejo, et l'Arsenal habbi la Tavola di l'insida per tuto Avosto; et fo presa con questa condition, che li ogii possino esser trati di qui per terre aliene, *ut in parte*. A questo, sier Luca Trun cao di X contradise, dicendo non è da dar trata in terre de i nimici, come fo fato di formenti fo mandà a Verona, che *etiam* lui contradise in Colegio e non potè più. Li rispose sier Alvise da Molin savio dil Consejo, che ne bisogna danari e non si pol assediare i nimici con retenirli trata di ogii; ne arano di ogni banda; e altre parole. Hor andò la parte, e fu presa di largo: 16 di no, 149 di si.

È da saper, questi 5 daciai, è di 8 officii ubligati a